

EXPORT

Locomotiva lombarda

In un momento così fosco coem quello che stiamo vivendo a causa della guerra, gravido di pesanti conseguenze anche per l'avvenire i dati che arrivano dagli Stati generali dell'Export in Lombardia, rappresentano sicuramente una boccata d'ossigeno. L'evento, organizzato da ICE, Italian Trade Agency e Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale, si è tenuto ieri, giovedì 7 aprile a Palazzo Lombardia con la partecipazione del presidente Attilio Fontana e dell'assessore alle Sviluppo economico, Guido Guidesi. Ebbene, la nostra regione si conferma la locomotiva dell'export italiano con 135 miliardi di esportazioni pari al 26% del totale nazionale. Importanti anche le performance del 2020/21 che hanno fatto segnare un +6,6% rispetto al 2019/20 periodo precovid, simile al dato nazionale che ha raggiunto, a livello nazionale, 516 miliardi di euro un +7,5% rispetto al precovid. Ma a dispetto di dati così lusinghieri, è il futuro a destare preoccupazione: «La straordinaria vitalità del tessuto imprenditoriale lombardo e i dati incoraggianti dell'export 2021 - commenta Fontana - non possono da soli frenare gli impatti su energia, mercati finanziari, commercio internazionale e logistica», così come pesanti sono gli effetti della crisi russo-ucraina: «Risultano pesantemente compromessi gli scambi commerciali con i Paesi interessati - ha aggiunto - ma è ancor più preoccupante il nuovo shock sui prezzi medi delle materie prime energetiche e non, l'impatto sulle forniture, in termini di disponibilità e tempi di approvvigionamenti, le conseguenze finanziarie sul sistema internazionale dovute al crollo del rublo e alla crisi delle banche russe».

alle pagine II e III

PROFESSIONISTI



ANGELO BRANCHI

Da muratore a perito elettronico

Angelo Branchi, 45 anni di Vicomosciano, è un perito industriale che nel suo percorso ha vissuto tante esperienze che lo hanno portato a girare il mondo, dal Vietnam agli Stati Uniti. Ma il richiamo della famiglia ha prevalso su tutto e ora ha deciso di intraprendere una nuova sfida, quella del libero professionista: «Ho capito che bisogna apprendere il più possibile».

a pagina XVII

SINDACATO



VINCENZO VITA

Il Caf Uil ha acceso i motori

Con la campagna fiscale che ha appena preso il via, Vincenzo Vita, responsabile del Cafuil Lombardia, fa un panoramica delle attività, sottolineando novità e difficoltà. Dichiarazione dei redditi e domande per l'assegno unico fra i servizi più rischiosi. «Abbiamo già acceso i motori per assistere i contribuenti che si rivolgeranno ai nostri uffici».

a pagina IX

L'intervista Chiara Ferrari indica le priorità da affrontare per il rilancio

«Puntiamo sui giovani»

Essenziali orientamento e formazione. Piano condiviso sul PNRR

Dal PNRR, l'occasione straordinaria che non possiamo permetterci di sciupare, al ruolo dei giovani; dall'importanza della formazione, al rapporto con scuole e insegnanti, con l'obiettivo primario di riuscire a ridurre il mismatch fra domanda e offerta di lavoro e costruzione le condizioni per accrescere l'occupazione nel nostro territorio e nel nostro Paese. Un grave deficit è poi rappresentato dalle pari opportunità, un obiettivo ancora molto lontano da raggiungere che priva l'Italia di uno straordinario potenziale. Chiara Ferrari, presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona, analizza un quadro ancora estremamente problematico, sia per le conseguenze della pandemia e della guerra fra Russia e Ucraina, sia per alcuni deficit strutturali che caratterizzano il nostro Paese e che attendono risposte adeguate da molto, troppo tempo. L'auspicio è riposto nei fondi europei: «Va fatto un piano a lungo termine e va visto tutto in una logica sistemica, anche a livello europeo, dove spesso emergono posizioni differenti o addirittura divergenti». Riguardo alle nuove generazioni, bisogna insi-



Foto Betty Polji

stere con l'attività di orientamento e formazione perché, aggiunge, «tanti ragazzi vivono ancora nel limbo e sicuramente questi due anni di pandemia non ci hanno aiutato e non hanno aiutato i giovani. La differenza la possono

fare anche le famiglie, i docenti e noi imprenditori andando a fare orientamento come stiamo facendo per cercare di creare sinergie fra le famiglie, la scuola e il mondo del lavoro».

alle pagine XIV e XV

ALL'INTERNO

Università & lavoro

Tommaso Sciotto, ingegnere della musica

«Mondomusica» costituisce per Tommaso Sciotto un ritorno a «casa» «per ritrovare amici liutai e musicisti dal resto d'Italia e dall'estero». Il suo percorso di studi ha visto, dopo il Liceo Classico Manzoni, la triennale in chimica al Politecnico di Milano, la Civica Scuola di Liuteria e l'arrivo a Cremona dove si è laureato in Music and Acoustic Engineering.

a pagina XX

Giovani & lavoro

Concorso Luigi Masserini Conclusa la 1ª edizione

Sabato 9 aprile alle ore 10 presso l'aula magna dell'IIS Ghisleri si terrà la premiazione della prima edizione del concorso in onore del Prof. Luigi Masserini, economista e intellettuale: cinque gruppi di studenti si sono impegnati durante l'anno a sviluppare ciascuno un'analisi su un settore dell'economia locale.

a pagina XXIII

CIA IN ALLARME

Per la zootecnia momento tragico

La guerra in Ucraina rischia di avere un impatto devastante sull'economia europea ed italiana e non solo per i rincari dell'energia. Anche il settore agricolo sta subendo gravi danni a causa dell'aumento dei prezzi e della mancanza di forniture di grano, orzo e mais, elementi fondamentali per i mangimi dei bovini e dei suini. Paolo Maccazzola, Presidente regionale della Lombardia di Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, fa il punto sul comparto a partire dalla zootecnia.

a pagina XIII



SVILUPPO & TERRITORIO

A CR1 MASSIMO RIVOLTINI E SERENA RUGGERI

«Vortice devastante»

La «tempesta perfetta» che si sta abbattendo sull'economia italiana è stata al centro dell'ultima puntata di «Sviluppo & Territorio», andata in onda mercoledì 6 aprile su Cremona 1. All'interno del nostro Tg Economia è stata data voce al mondo industriale, a quello dell'artigianato e dell'agricoltura alle prese con incrementi energetici non più sostenibili. Ecco perché da più parti si sta invocando un secondo «Recovery plan» dedicato al tema dell'energia e agli investimenti per una vera difesa comune europea.

alle pagine X e XI



LAC s.r.l.

campionamento, analisi
e consulenza tecnica

LABORATORIO D'ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE

Acque reflue
Acque di balneazione
Acque sotterranee
Acque di pozzo
Acque di rete
Legionella in reti sanitarie

Amianto
Fanghi
Rifiuti
Siti contaminati
Bonifiche
Materiali di scavo

Ambiente di lavoro
Biogas
Biomasse
Prodotti industriali
Alimenti
Emissioni in atmosfera

CHIARA FERRARI, PRESIDENTE DEI GIOVANI INDUSTRIALI DI CREMONA, INDICA LA SFIDA DA VINCERE

Orientamento e formazione

«Nei confronti con i ragazzi ci rendiamo conto che spesso fanno scelte non calibrate rispetto a quanto richiesto dal mercato del lavoro. La nostra missione è aiutarli»

di Alessandro Rossi

Dal PNRR, l'occasione straordinaria che non possiamo permetterci di sciupare, al ruolo dei giovani e delle donne; dall'importanza della formazione, al rapporto con scuole e insegnanti, con l'obiettivo primario di riuscire a ridurre il mismatch fra domanda e offerta di lavoro e costruzione le condizioni per accrescere l'occupazione nel nostro territorio e nel nostro Paese. Di tutto questo abbiamo parlato con Chiara Ferrari, presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona.

Dottressa Ferrari, nel 2025 i millennials costituiranno il 75% degli occupati a livello globale. Risulta, quindi, un vantaggio competitivo per le aziende conoscerne i bisogni, le attese, le ambizioni e le preoccupazioni. Quali azioni mettere in campo per favorire questa convergenza di interessi e ridurre il mismatch fra domanda e offerta di lavoro?

«Sentiamo parlare da anni di Industria 4.0 e dovremmo essere pronti con questi talenti destinati ad occupare posizioni rilevanti. Per attuare il PNRR, ma anche spingere l'industria 4.0 servono studenti specializzati in discipline scientifiche-tecnologiche, Stem. Tanto più che ora il nostro Paese sta affrontando la duplice transizione digitale e sostenibile supportata dai programmi del PNRR. Il problema è che proprio gli studenti specializzati più necessari oggi, quelli Stem, sono i più difficili da reperire perché ancora troppi pochi giovani hanno scelto percorsi tecnico-scientifici. Un gap che si può colmare solo continuando ad insistere sull'orientamento. Come Gruppo Giovani Industriali siamo spesso nelle scuole e ci rendiamo conto che ci sono ragazzi che hanno fatto scelte non calibrate rispetto a quello che il territorio chiede e quindi nasce il bisogno di formarli».

Restando in tema, recentemente abbiamo dato la notizia che il Corso ITS in Meccatronica non è partito a causa dell'insufficiente numero di adesioni. Come fare per far conoscere ai ragazzi le opportunità di questi percorsi formativi che sono ancora poco noti e ancor meno presi in considerazione dai ragazzi?

«Purtroppo il corso ITS in Meccatronica non è partito ed abbiamo scontato il problema delle tempistiche: l'uscita del bando è stata troppo tardiva ed arrivata quando alcuni studenti e le loro famiglie avevano già compiuto le proprie scelte. In questo senso suggeriamo in dubbio una fase di programmazione pluriennale per avere la possibilità di parlarne a studenti e famiglie in fase di orientamento, prima che le scelte vengano compiute. Il legame scuola-impresa è fondamentale - ne parlavo proprio all'istituto Ghisleri qualche giorno fa: le scuole tecniche e professionali non sono un ripiego, ma un investimento sul futuro.



IL NODO

Pochi scelgono percorsi tecnico-scientifici, eppure sono i più richiesti

SINERGIA

Fra le famiglie, la scuola e il mondo dell'impresa per indirizzare gli studenti

VALORE

Polo tecnologico e Università possono dare un grande contributo

essere il loro futuro e che quindi hanno le idee piuttosto chiare. Ma vi sono anche ragazzi che vivono ancora nel limbo e sicuramente questi due anni di pandemia non ci hanno aiutato e non hanno aiutato i giovani. La differenza la possono fare anche le famiglie, i docenti e noi imprenditori andando a fare orientamento come stiamo facendo per cercare di creare sinergie fra le famiglie, la scuola e il mondo del lavoro».

A proposito di ragazzi, poco più di un mese fa si sono registrati due gravissimi incidenti che hanno riguardato due studenti durante uno stage.

«Purtroppo, la sicurezza al cento per cento non è di questo mondo, ma posso dire che le aziende seguono con grande scrupolo tutti i protocolli previsti e hanno un livello di protezione molto, molto alto. Si tratta, anche in questo caso, di conoscere queste realtà: le famiglie, talvolta, non conoscono davvero le aziende e quindi si parla per sentito dire. Ma, questo, non solo sul fronte della sicurezza, ma anche per tanti altri temi: proprio nell'ultimo incontro che ho avuto al Ghisleri anche alcuni docenti mi hanno chiesto se fosse vero che nelle aziende si privilegiasse l'assunzione dei maschi rispetto alle femmine e si facessero prevalentemente contratti a tempo determinato. Ecco, posso dire che non è così. Si tratta di idee un po' anacronistiche. Al contrario, oggi le aziende hanno davvero grandi difficoltà nel riuscire a reperire personale qualificato. E un'azienda, quando crede e investe in un giovane, fa di tutto per non rischiare di farselo scappare».

Sempre in ambito di competenze, secondo i recenti rapporti pubblicati dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Cremona, le nuove assunzioni sconterebbero ancora una prevalenza di contratti a tempo determinato e richieste di skills medio basse. Quanto di questo è influenzato dalla pandemia e quanto, invece, è connaturato al tessuto produttivo del nostro territorio?

«Questi due anni sono stati deleteri per tutti. Lo spiraglio che vedo è dato dai fondi del PNRR che potrebbero darci una luce, una prospettiva. Certo, se dobbiamo fermarci all'oggi, la situazione è tutt'altro che rassicurante».

A suo giudizio come i fondi europei potranno essere impiegati al meglio per stimolare l'occupazione nel nostro Paese e nel nostro territorio?

«Sicuramente va fatto un piano a lungo termine e va visto tutto in una logica sistemica, anche a livello europeo, dove spesso emergono posizioni differenti o addirittura divergenti. E', invece, necessario, un piano condiviso perché tutto questo possa avere successo. Ed è probabilmente l'unica possibilità concreta che abbiamo per poter uscire da questo momento così complicato».

In ambito lavorativo, gli impatti più forti saranno generati dalla trasformazione di-



Chiara Ferrari, Presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona

che il giovane che viene da fuori Cremona possa trovare sul territorio sa la formazione, sia l'impiego. Sicuramente, tutto questo consentirà al territorio di diventare ancora più attrattivo per i ragazzi».

Nel suo discorso di insediamento, il presidente Allegri ha ribadito come i giovani siano un'opportunità: da qui la nascita della fondazione Next Generation 3C, destinata a sostenere e accompagnare le nuove generazioni. Quali altre iniziative AIC e il gruppo Giovani hanno messo in campo e pensano di avviare in futuro per vincere questa sfida?

«Riguardo alla fondazione, è già stato costituito un consiglio direttivo e quindi è sicuramente in fase di implementazione. Per quanto concerne il Gruppo Giovani Industriali, ci occupiamo da sempre di education: andiamo nelle scuole e incontriamo studenti e docenti, facciamo dei veri e propri percorsi anche con i bambini delle elementari, come per "Eureka funziona!", abbiamo appena concluso l'iniziativa rivolta agli istituti superiori, ma anche con le università abbiamo in corso diverse collaborazioni, anche supportate dall'Informagiovani con cui abbiamo un costante scambio. Quindi, i giovani sono la priorità e sono alla base del lavoro del Gruppo. Anche la fondazione ITS, di cui AIC è socio, rappresenta un altro importante e-

IL PERSONAGGIO

Già vice presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona per il mandato 2016-2019, lo scorso 16 aprile ha preso la carica di Presidente del Gruppo e di conseguenza di vice Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona. Ferrari è punto di riferimento per l'azienda di famiglia Graficart Padana Srl, specializzata nella produzione di imballaggi in cartone che oggi conta 25 dipendenti nel sito produttivo di Casalmaggiore.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-via G. Di Vittorio-Centro Direzionale
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

PNRR

«Possibilità concreta per poter uscire da questo momento così complicato. E' necessario un piano condiviso perchè possa avere successo»

mia esperienza personale - io sono di Casalmaggiore - posso dire di averlo utilizzato diverse volte per la nostra azienda, con buoni risultati. Quindi, dal mio punto di vista, non posso che parlarne bene. Sicuramente, anche qui andrà innalzato il livello di collaborazione fra imprese e Centro per l'Impiego perchè queste strutture devono essere in grado di selezionare profili che siano effettivamente in linea con le necessità delle imprese. Col potenziamento degli organici, speriamo che questo rapporto possa ulteriormente consolidarsi».

Un altro tema cruciale riguarda il ruolo delle donne. Nel nostro Paese le pari opportunità sono un obiettivo lontano e ancora troppe giovani sono costrette a scegliere fra carriera e famiglia. I dati sulla denatalità, poi, parlano da soli. Come mettere le donne nelle migliori condizioni per svolgere il proprio lavoro senza rinunciare ai figli?

«Quello che va attuato è un cambio di mentalità, culturale, che non è facile da realizzare in tempi brevi, ma è l'unica strada. Io posso dire che anche sul territorio abbiamo esempi davvero virtuosi di aziende che occu-

pano personale femminile. Ad esempio, un mese fa siamo stati in visita alla Wonder che realizza un prodotto tutt'altro che femminile, ma che ha il 60 per cento di occupati rappresentati da donne, così come il direttore di produzione è una donna, fra l'altro in questo momento in attesa di un bimbo. Vi sono tante realtà come questa. Certo, non è così per la totalità delle imprese ed è vero che attualmente le pari opportunità non sono presenti nel nostro Paese, ad esempio anche sul fronte dei salari. Insomma, le donne dovrebbero essere messe nelle condizioni di poter essere parificate davvero all'uomo, sempre tenendo conto delle loro specificità e del loro diritto a poter diventare anche mamme, senza che questo abbia ripercussioni sulla carriera. Cosa si potrebbe fare? Sicuramente i nidi aziendali, il welfare a livello aziendale, la flessibilità negli orari, ma anche il consentire a un uomo, attraverso i congedi parentali, di poter essere più presente a casa. Certo, se tutto ciò non viene fatto, il lavoro perde una parte importante perchè la sensibilità di una donna è sicuramente differente rispetto a quella di un uomo. Quindi, da questo punto di vista, c'è sicuramente molto lavoro da fare.

PIANETA DONNA

«Troppe devono scegliere fra carriera e famiglia: l'unica strada è un cambio culturale. Prendiamo spunto dai Paesi più avanzati per attuare davvero le pari opportunità»

Dovremmo prendere spunto dai Paesi più avanzati - e non a caso più competitivi dell'Italia - dove le donne sono agevolate e sono messe nelle condizioni di lavorare senza dover rinunciare alla famiglia. Anzi, quando sono in gravidanza, beneficiano addirittura di incentivi per pianificare anche un'ulteriore gravidanza. Non è un caso che l'Italia si trovi in una situazione gravissima dal punto di vista del crollo delle nascite, un problema molto serio che, se non affrontato rapidamente ed efficacemente, rischia di metterci in una situazione di grande difficoltà, anche a livello economico. Quindi, anche da noi servirebbe un piano per le aziende per favorire questi investimenti attraverso i quali si potrebbero

davvero realizzare le pari opportunità».

Presidente Ferrari, un'ultima domanda: il 2022 doveva essere l'anno del consolidamento della ripresa e invece ci siamo trovati ad affrontare il nodo della crescita dei prezzi dell'energia e delle materie prime e un conflitto nel cuore dell'Europa. Quali sono le sue aspettative e i suoi auspici per la seconda parte dell'anno?

«Auspico che da quello che abbiamo vissuto negli ultimi due anni possa nascere un'Europa più unita, e non un'Europa dove i singoli Paesi procedono autonomamente, magari traendo anche vantaggio dalle difficoltà degli altri. Servono una visione europea e una visione nazionale di lungo periodo, perchè nel nostro Paese i provvedimenti hanno sempre un orizzonte temporale molto breve, con incentivi, aiuti, sostegni che hanno una durata annuale, mentre il Paese, a cominciare dalle aziende che devono investire, ha bisogno di poter pianificare a lungo termine, con regole chiare e definite. Come imprenditori, dunque, ci aspettiamo questo e ne abbiamo bisogno per fronteggiare questo momento sicuramente estremamente complicato».

sempio delle molteplici iniziative che realizziamo».

A proposito di Informagiovani, quale ruolo possono recitare, insieme agli operatori privati, i Centri per l'Impiego, interessati da un importante piano di potenziamento da parte dello Stato?

«Il fatto che siano stati potenziati ci fa ben sperare. Per la